

Più calamità meno vigili del fuoco: ne mancano quasi 4000



Aumentano incendi e calamità, diminuiscono i vigili del fuoco. È questo uno dei paradossi dell'estate 2015 che, secondo dati ufficiali, ha fatto registrare una crescita del 120% degli incendi rispetto allo scorso anno, con un incremento delle superfici in fumo pari al 61% e con le maggiori criticità registrate in Campania, Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia, Liguria e Piemonte. Per far fronte a questa vera e propria tragedia nazionale, secondo le cifre fornite dal sindacato autonomo Conapo, sono oggi in servizio in tutta Italia appena 28.880 vigili del fuoco a fronte dei 32.734 previsti dalle piante organiche,

per altro risalenti a 20 anni fa e dunque non più adatte alle mutate esigenze contemporanee. Mancano, dunque, all'appello 3.854 pompieri, come ha sottolineato alla vigilia di Ferragosto il segretario generale del Conapo, Antonio Brizzi. Il problema, sostiene, parte da lontano e vede la piena responsabilità dei governi degli ultimi 15 anni che hanno letteralmente falciato il comparto sicurezza e soccorso pubblico attraverso tagli, razionalizzazioni e riduzioni di spesa corrente. Da qui l'appello al governo a ripensarci: « La tendenza può essere ancora invertita».